

Antrodoco e il Cicolano spingono per l'Abruzzo La Piana guarda a Terni

Il governo fissa per decreto la fine della Provincia di Rieti e sul territorio si moltiplicano le spinte secessioniste. Oggi Antrodoco aspetta il magnifico rettore dell'Università de L'Aquila e il sindaco del capoluogo Abruzzese Massimo Cialente per la consegna di un'onorificenza. Impossibile non rimarcare affinità e coincidenze, prima fra tutti quella con la costituzione di un comitato referendario per traghettare il comune dalla provincia di Rieti a quella de L'Aquila. Il 9 novembre gran consiglio della Comunità montana del Cicolano, a Santa Lucia di Fiamignano: tema dell'assemblea pubblica il futuro



Formichetti (Uil) guarda all'Umbria

del Cicolano dopo il riordino delle Province. E anche lì si guarda all'Abruzzo, non certo alla remota Tuscia. Nel capoluogo e nel montepiano le affinità elettive sono piuttosto con l'Umbria e con Terni, direzione verso la quale spinge un comitato di cittadini promosso dal sindacalista della Uil Marino Formichetti. Viceversa nelle alte Valli del Velino e del Tronto è più forte l'appeal - e sono più brevi le distanze - con Ascoli, mentre la Sabina è tradizionalmente e geograficamente protesa verso Roma.

Il rischio implosione è fortissimo e (incredibile ma vero)

anche il governo deve averne avuto vago sentore se nella nota ufficiale che è seguita al consiglio dei ministri di ieri si rimarcava che «il riordino delle Province ha spinto numerosi Comuni a chiedere lo spostamento in una Provincia confinante con quella di appartenenza per maggiore affinità territoriale e socio economica». Peccato che non dica altro a riguardo.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

